

Diritto allo studio e accessibilità didattica nella formazione universitaria

SEMINARI DI FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE DEL PERSONALE DOCENTE UNIVERSITARIO

a.a. 2025/2026

a cura di Giuseppe Sellari

Il dibattito sulla formazione dei docenti scolastici e universitari è stato animato, nel corso degli ultimi anni, dalle prospettive inclusive introdotte e sostenute dalle grandi organizzazioni internazionali come l'OMS. La graduale evoluzione di pensiero e di visione maturata da queste riflessioni ha stimolato in molti Paesi una particolare sensibilità e promosso un'attenzione crescente alle tematiche dell'uguaglianza e dell'accettazione delle diversità. Le conquiste civili e sociali ottenute di recente rappresentano una base fondamentale per il superamento dell'idea di un'istruzione selettiva ed esclusiva a favore di contesti di apprendimento sempre più aperti e attenti alle esigenze di crescita e ai bisogni diversificati di tutti gli studenti e le studentesse, secondo l'intento *itardiano* dell'educabilità e perfettibilità di tutti gli esseri umani.

Il modello teorico dell'*Inclusive Education*, sviluppato a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, ha posto infatti al centro della questione la ricerca di un orientamento in grado di migliorare gli apprendimenti non solo delle persone con sviluppo tipico o con particolari abilità, ma di tutte le persone che vivono una situazione di svantaggio, una condizione di disabilità o di disturbo del neurosviluppo. Saper intercettare e cogliere le differenze e le individualità di ciascuno è la sfida di oggi per la promozione del senso di comunità e cittadinanza democratica. Per questo le nuove prospettive inclusive interpretano la diversità e la disabilità non come problema o imperfezione, ma come risorsa, specificità personale e valore collettivo per cui ciascuno, nella propria unicità, si rende compartecipe dell'istituzione sociale e contribuisce al raggiungimento del successo formativo e della piena affermazione propria e degli altri. Le differenze intese nella loro più ampia accezione esistenti nelle aule universitarie, non solo quindi per certe categorie di studenti con 'bisogni educativi speciali', rappresentano l'espressione dell'individualità dei nostri tempi che, in una dimensione inclusiva, deve essere valorizzata e sostenuta in un'ottica comunitaria. Il principio di fondo è che «tutti gli studenti si sentano non tanto accettati nonostante la loro diversità, ma apprezzati e sostenuti proprio a partire da essa». In altre parole, l'università – con i suoi protagonisti – è impegnata in un'azione di responsabilità civile nei confronti dei giovani e della società futura in cui si spera ognuno, sulla base delle proprie caratteristiche e risorse, possa esprimersi liberamente e rendersi responsabilmente e coscientemente partecipe al progetto di vita comune.

Sulla base di tali prospettive, il ciclo di seminari proposti nell'ambito del *Teaching and Learning Center* del nostro Ateneo, per la formazione iniziale e permanente del personale docente universitario, vuole essere un'occasione per rispondere alle potenzialità ed esigenze di tutti i discenti affinché il diritto all'inclusione diventi una costante ineludibile su cui promuovere competenze didattiche efficaci e diffuse e, al contempo, garantire in ciascuno di loro un'esistenza partecipata e pienamente significativa.

Giuseppe Sellari 

Professore associato, Macroarea di Lettere e Filosofia

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società